

# School Magazine

ANNO VIII - NUMERO CINQUE

FEBBRAIO 2020

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA STABILINI

## SOMMARIO

Sommario	PAG. 1
Una bella storia dalla rete	PAG. 2
I colori della IC	PAG. 3
Pensieri e parole...in II A	PAG. 4
Laboratori creativi con Paola Merolli/ EmozioniAMOCi: a scuola di emozioni	PAG. 5
Inventiamo una leggenda ...dalla 3C	PAG. 6
Giornata sul bullismo	PAG. 7
Dinosauri, che passione!	PAG. 8
Incontro con l'autrice	PAG. 9
In diretta dalla IV A/Lettura, lettura, lettura ... dalla biblioteca di classe	PAG. 10
Carnevale..quante attività?! / Le nostre maschere egizie	PAG. 11
Caro diario.. ti racconto le mie emozioni	PAG. 12
Filastrocche e Poesie della IV B	PAG. 13
I testi della IV C	PAG. 14
Il giorno della Memoria - Il giorno del Ricordo	PAG. 16
Un film particolare in occasione della giornata della Memoria/Brividi:la stella di Andra e Tati	PAG. 17
Siamo tutti ugualmente diversi	PAG. 18
Le recensioni della III D	PAG. 19
Perlasca. Un eroe italiano	PAG. 20
E-twinning corner...- Progetto "CLIL in action"	PAG. 21
Festa del Libro	PAG. 22
Scambio di lettere	PAG. 23
Se potessi scrivere una lettera a un personaggio del passato...e se lui o lei ti rispondesse!	PAG. 24
Museo dell'Automobile della Polizia	PAG. 26
Scacco Matto	PAG. 27

## Una bella storia dalla rete

Le storie si trovano sui libri, nelle parole della mamma o della nonna, in televisione, ma anche dal web. E guardate che bella storia di solidarietà e di amicizia per Carnevale

C'erano una volta tanti giovani clown che vivevano in un paese chiamato Colorello perché pieno di colori vivaci che la luce faceva brillare in un infinito arcobaleno di riflessi. essi passavano il tempo a far divertire con i loro giochi tutti gli abitanti di quel paese riempiendoli di allegria. E quando finiva il giorno e tutti andavano a dormire, sorgeva sempre la luna a vigilare sulla quiete e la serenità dei paesani.

Ma un brutto giorno i clown si accorsero che la gente non rideva più, anzi tutti erano seri e tristi e nessuno era più capace di essere allegro. I clown non capivano che cosa fosse accaduto, allora si riunirono per parlarne. Per diversi giorni si interrogarono fra di loro e interrogarono la gente, ma non ne vennero a capo. Nessuno aveva una risposta soddisfacente e nessuno aveva più voglia di sorridere, tutti avevano perso il desiderio di fare qualsiasi cosa. E senza i sorrisi i colori sbiadivano e anche la luce si spegneva e diventava ombra.

Ma una notte Antonello sognò una scala lucente che saliva fino al cielo e in cima vide tutti i sorrisi prigionieri in uno strano castello di ghiaccio con una sola porta sbarrata e senza finestre. Quando si svegliò pensò che i sorrisi erano stati rubati e che bisognava ritrovarli. Antonello e i suoi amici, poiché non avevano una scala per arrivare al cielo, pensarono di aggrapparsi a tanti palloncini per salire in cerca del castello di ghiaccio.

Salirono e salirono tenendosi aggrappati finché non raggiunsero un prato di nuvole si avvicinarono piano, senza far rumore, allo strano castello di ghiaccio che, circondato dal buio, brillava alla luce flebile della luna, riuscirono ad avvicinarsi al castello che non aveva finestre, ma solo un portone ben chiuso

Allora guardarono dentro lo specchio magico e videro tanti corridoi e tante stanze vuote, in fondo una stanza stretta, molto alta con i sorrisi dentro tante bolle di sapone sospese. Ispezionarono le alte mura, ma non trovarono nessuna apertura e la porta era troppo robusta. Si sedettero sconsolati sulla nuvola nera senza speranza e piansero. La luna che li guardava nascosta per metà si commosse nel vedere il loro coraggio e la tristezza che stonava sui loro visi da clown e gettò giù tanti fili di luna che brillavano. Essi vi si



**I bambini hanno rappresentato la storia così! Ecco il villaggio dei clown!**

aggrapparono e furono sollevati e trasportati dentro il castello, ma il mago se ne accorse e scatenò tutte le sue furie: essi non videro più la luna, ma solo gli occhi enormi del mago striati dai lampi e pieni di ira. Ma i fili di luna che erano mille, sottili e forti, circondarono il grande edificio, lo legarono stretto, lo sollevarono e lo lanciarono nell'aria. Il castello che era di ghiaccio esplose in mille schegge che si sciolsero in una pioggia di cristalli: un urlo smisurato squarciò la

*Scuola dell'Infanzia Via Rizzieri*



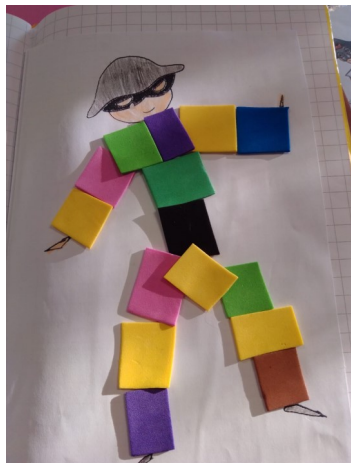
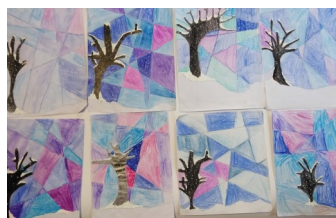
notte e rotolò in mille echi.

I clown, aggrappati ai fili di luna, cominciarono a scendere piano sulla terra tra gocce lucenti e bolle di sapone che danzavano piene di sorrisi. Guardando in basso videro in lontananza, dentro un'alba illuminata dai primi raggi del sole, il loro paese circondato dai riflessi di mille colori: le gocce avevano creato un arcobaleno che sembrava salisse in alto a salutare la luna che piano piano si nascondeva. Tutta la gente li aspettava e li applaudiva e nel paese tornò la gioia, la voglia di ridere e di credere nei sogni.



## I colori della IC

I bambini stanno apprendendo l'utilizzo e la classificazione dei colori. Si sono poi cimentati nella raffigurazione di un paesaggio innevato, questo lo hanno intitolato *Sognando la neve*.



***E questi sono i lavori svolti in classe dai bambini della IC della Scuola Primaria in occasione del Carnevale.***



# Pensieri e parole...in II A



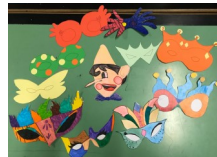
CANTANDO E  
BALLANDO  
ARRIVA IL  
CARNEVALE  
E PER LE  
VIE  
TANTA  
ALLEGRIA E  
SIMPATICHE MASCHERINE

Carnevale  
giorni di  
spensiera-  
tezza e  
tanto  
diverti-  
mento. Ci  
si veste in



maschera e si fanno tante feste e sfilate molto belle per le strade delle città. I Carnevali più famosi in Italia sono quelli di Viareggio e di Venezia. Per il Carnevale vengono scelte maschere famose e divertenti come quelle di Arlecchino, Pulcinella,

Colombina, ma anche maschere inventate con un po' di fantasia.



*Carnevale in allegria*

Carnevale "si che tu valer"  
allontanati lo stress  
e in ogni via  
porti tanta allegria  
Carnevale sei speciale e sei perché?  
Sei biricchino come me.  
Lherzi, risate, belli e santi  
e si divertono tutti presenti,  
Principesse, noi, parglicci principini  
lanciano corosissimi ad adulti e piccini

E poi ulm! Che bontà! Partagnole e frappe a volontà.  
In coro noi cantiamo:  
Carnevale alé alé facciamo festa insieme a te.

Il Carnevale della classe II A della Scuola Primaria



## Laboratori creativi con Paola Merolli



Il 31 gennaio la sezione dell'Infanzia di Via Rizzieri e le classi II C, IIIA, IVA, B e C, VA e D dell'I.C. P. Stabilini hanno accolto con entusiasmo l'autrice Paola Merolli e la sua assistente Federica Savi.

L'autrice ha tenuto in orari differenti laboratori creativi e innovativi

che hanno avuto come protagonisti i suoi due libri "Perché non volo?" per i bambini dai 5 agli 8 anni e "Il mistero di Desilucente" per bambini dagli 8 ai 10 anni. Questi libri sono stati letti precedentemente in classe dai docenti in modo tale da suscitare negli alunni curiosità ed interesse.

Gli alunni sono rimasti entusiasti per le attività proposte, tali attività hanno preso spunto dalla trama dei libri per poi trattare argomenti di significativo spessore come il valore dell'amicizia, il comprendere che ognuno è diverso dall'altro e che la "diversità" è risorsa e non elemento di discriminazione, il coraggio di provare e vivere nuove esperienze con il rischio di sbagliare e comprendere che pur sbagliando si imparano nuove cose. Si sono trattati anche argomenti legati sia alla scienza come il rispetto dell'ambiente e sia alla geografia come il conoscere le caratteristiche peculiari di un igloo.

Tutte queste attività avevano come filo conduttore l'importanza di comprendere che nella vita è fondamentale dare spazio ai propri



sogni, qualsiasi cosa anche quella più impossibile, perché sognare rende ognuno di noi libero di pensare.

Referente biblioteca Ins. Sandra Mancini

## EmozioniAMOCi: a scuola di emozioni

Tutte le classi prime si sono recate, per la realizzazione del progetto EmozioniAMOCi, a teatro per assistere allo spettacolo dal titolo L'INVISIBILE BOTTEGA DEL NULLA È IMPOSSIBILE. Rabbia, gioia, tristezza, paura e altro, alternandosi di volta in volta, hanno saputo catturare l'attenzione di tutti i bambini i quali, hanno apprezzato l'intero percorso che li ha visti coinvolti in alcune scene. Alla fine gli attori, scesi dal palco, hanno consegnato ad ogni alunno la tessera per entrare nella bottega. Tornati a scuola ognuno di loro ha rappresentato graficamente la scena che più è piaciuta.



*I bambini delle classi prime della Scuola Primaria a teatro per il progetto EmozioniAMOCi*

# Inventiamo una leggenda ...dalla 3C



## PERCHÉ IL MARE È BLU?

Tanto tempo fa una bambina di nome Aurora abitava in una casetta vicino al mare. Un giorno Aurora incontrò una sirena e le chiese il suo nome. La sirena rispose che si chiamava Ariel e raccontò di essere tanto triste perché il mare non aveva colore. La bambina

decise di aiutarla. Corse a casa e scelse tra i suoi colori il pennarello con il blu più brillante. Tornò in riva al mare e lanciò il pennarello che di posò sul fondo, tra la sabbia. All'improvviso accadde qualcosa di strano: il pennarello scoppiò e, immediatamente, il colore si mescolò all'acqua trasparente. Da quel giorno il

mare fu di colore blu.

*Francesca Pochesci*

*Emma Silvestri*

## PERCHÉ IL MARE È AZZURRO?

Molto tempo fa il mare era bianco. Era così tanto bianco e brutto che tutti i pesci erano tristi. Allora il dio del mare pensò che tutta quell'acqua dovesse avere un colore. Scelse un colore molto bello: l'azzurro. Si arrampicò su uno scoglio e puntò il suo tridente verso l'acqua. Da quel giorno il mare fu di quel magnifico colore.

*Bruno Liguori*

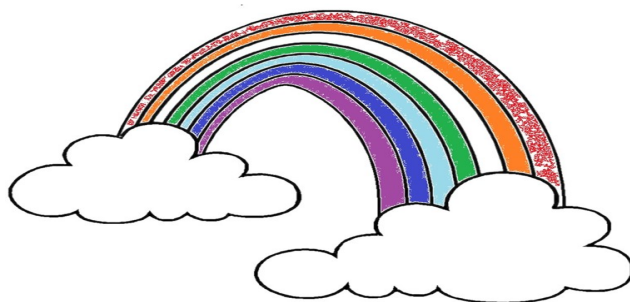
*Alessandro Tajani*



**I disegni della 3C  
Scuola Primaria**

## PERCHÉ L'ARCOBALENO HA SETTE COLORI?

Un giorno d'inverno una bambina di nome Sara, uscì di casa per andare al mercato. Dopo un po' si mise a piovere e Sara si riparò sotto un ponte. Terminata la pioggia Sara uscì e vide l'arcobaleno che a quel tempo non aveva colore. Sopra al ponte c'era un pittore che stava dipingendo un quadro con la sua tavolozza di sette colori. Il pittore si mosse e fece cadere due colori: il rosso e l'arancione. Dopo un



po' caddero dal pennello altri colori: giallo, verde, celeste, blu e viola. I colori si posarono sull'arcobaleno che iniziava proprio sotto il ponte. Da

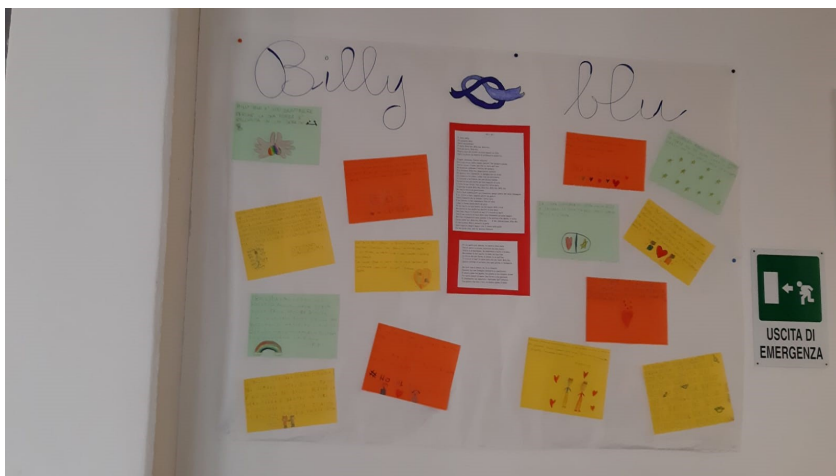
quel giorno l'arcobaleno ha sette meravigliosi colori.

*Beatrice Paggi – Nicole Federici*

*Classe 3 C Primaria*



# GIORNATA SUL BULLISMO



Noi della classe VD della scuola primaria, con l'aiuto delle nostre maestre, abbiamo iniziato la giornata dedicata al



bullismo leggendo la canzone Billi Blu, cantata a Sanremo 2020, analizzandone il significato del testo.

Abbiamo poi applicato una tecnica chiamata Caviardage: questa tecnica consiste nello scegliere da un testo solo le parole che vogliamo usare e tutte le altre cancellarle; con le restanti formare delle frasi sul tema.

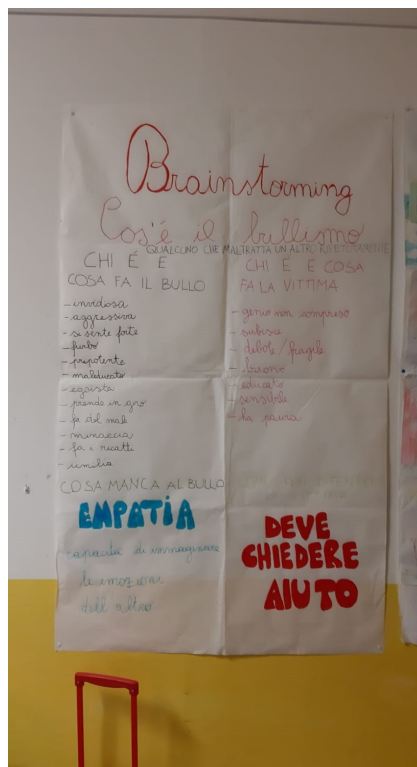
Dopo che tutti i miei compagni hanno scelto le loro frasi le abbiamo trasferite su un grande cartellone.

Successivamente abbiamo ricreato il simbolo del bullismo: il nodo. Il significato di questo simbolo è di sciogliere questo grande problema che si è venuto a creare nella nostra società.

Dopo il lavoro fatto con il cartellone abbiamo riportato tutto sul nostro quaderno.

In seguito siamo saliti nella classe VC per vedere un power point creato dai ragazzi della scuola media sullo stesso argomento e con l'occasione abbiamo potuto riflettere e confrontarci con i compagni dell'altra classe.

Le maestre ci hanno letto delle storie



interessanti riguardanti questo problema e poi ci hanno diviso in due gruppi ed hanno formato un grande cerchio facendoci delle domande.

Lo scopo di questo "circle time" è stato quello di farci raccontare le nostre esperienze.

Questa giornata è stata molto utile perché mi ha fatto capire che il bullismo è un problema serio e che si sta sviluppando soprattutto nelle scuole.

Ho appreso che i bulli sono ragazzi o bambini che nascondono le proprie debolezze, insicurezze e frustrazioni indossando una maschera che può essere la prepotenza, l'arroganza e la maleducazione, non rendendosi però conto che comportandosi in questo modo fanno male non solo agli altri ma anche a loro stessi.

Invece dal punto di vista dei ragazzi bullizzati questi, per difendersi, devono avere il coraggio di parlare con un adulto, che sia un genitore, un insegnante o comunque una persona che sia preparata ad aiutare la vittima.

In proposito ho scritto questa filastrocca:

*"Tu bullo sei un prepotente  
Ti piace tanto essere potente  
Hai una grande ferita al cuore  
Che causa un forte dolore  
Fai sentire le vittime nessuno  
Le fai vivere su Nettuno  
Tu non hai umiltà  
Ma soprattutto sensibilità  
Bullo cosa ci guadagni!  
Solo un paio di schiaffi  
Smettila di fare del male  
Ferisci solo con parole amare  
Tutti i giorni vai con il tuo branco  
Ma poi sei solo nel tuo banco  
Smettila di bullizzare nelle scuole  
Ma affronta la vita con un po' di amore".*

Roma, 17/02/20

Noemi Radatti VD

# DINOSAURI, CHE PASSIONE!

Rimane indiscusso lo straordinario successo che i dinosauri incontrano da anni nell'immaginario dei bambini. I più grandi appassionati di questi rettili sono proprio loro, anche quelli molto piccoli.

Proprio per questo la classe III A della Scuola Primaria si è cimentata in attività che hanno avuto lo scopo di approfondire le conoscenze dei bambini sui dinosauri e di suscitare in loro l'interesse per la ricerca come modalità privilegiata di apprendimento.

E' stato previsto un intreccio di attività di ricerca e attività più pratiche (manipolative e ludiche) che hanno permesso il coinvolgimento diretto dei bambini durante tutto il percorso.

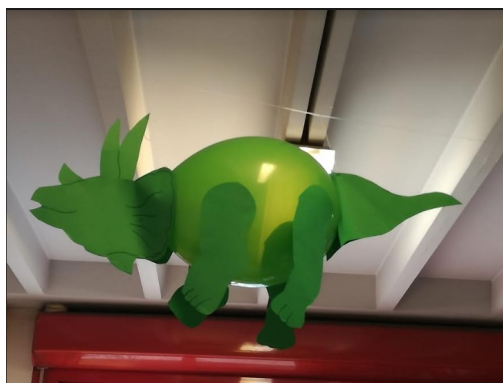
L'esperienza è stata divisa in due fasi di lavoro: la prima è stata centrata sulla ricerca e l'organizzazione delle informazioni, la seconda sulla costruzione di dinosauri con l'uso di palloncini e cartoncino.

Si è partiti dalla visione di video come approccio all'argomento, finalizzato alla condivisione delle informazioni già acquisite dai bambini. È stato dato ampio spazio alle conversazioni, alle osservazioni, allo scambio di conoscenze.

Poi sono state ricercate informazioni aggiuntive sulle caratteristiche, sulle abitudini alimentari e di vita di diverse specie di dinosauri e tratte le conclusioni attraverso la realizzazione di una mappa concettuale.

Per concludere i bambini hanno costruito dei dinosauri attraverso varie attività manipolative e utilizzando materiale di recupero.

Classe III A Scuola Primaria





# Incontro con l'autrice



Nel mese di gennaio, presso la nostra Scuola Primaria, è stato attivato un Progetto Lettura a cui hanno partecipato alcune classi.

E' stata davvero una grande iniziativa di avvicinamento alla lettura tramite l'incontro con l'autrice, questo ha suscitato tanta curiosità ed entusiasmo in noi bambini.

Noi della classe II C e III A abbiamo letto in classe, con le nostre insegnanti, il libro "Perché non volo?", una favola in rima dell'autrice Paola Merolli.

Chi di noi non ha mai provato il desiderio fortissimo di riuscire a fare qualcosa d'incredibile?

Ebbene, il nostro amico Sbruffo, un simpatico struzzo, sogna da sempre con tutto il cuore di volare ma è triste perché non sa come riuscirci. Tutti gli altri struzzi ridono di lui e lo prendono in giro, ma lui non si arrende! Con l'aiuto di nuovi simpatici e curiosi amici, Sbruffo inizia un fantastico viaggio alla ricerca del suo tesoro, accompagnato da un sacco tondo tondo come un mappamondo che dovrà riempire con le tante cose meravigliose che troverà lungo la strada, e che gli sveleranno qual è il segreto per volare.

Noi della II C e della III A abbiamo accompagnato Sbruffo in quest'allegra avventura.

Una favola in rima per ricordarci che, qualunque cosa accada, non dobbiamo mai smettere di sognare!

Ovviamente in classe il libro è stato oggetto di attenzione particolare: la copertina, il titolo, la trama, i personaggi, il messaggio implicito o esplicito dell'autrice. Attraverso le illustrazioni sono stati evidenziati i momenti della storia, ciò che viene prima, ciò che viene dopo. Le nostre insegnanti ci hanno aiutato anche a cogliere qualche passaggio descrittivo degli ambienti, qualche momento di riflessione introspettiva.

Poi il 31 gennaio...IL GRANDE GIORNO: L'INCONTRO CON L'AUTRICE!!!

Alle ore 15 tutti in teatro curiosi di conoscere Paola Merolli. Eravamo molto emozionati...il nome scritto sulla copertina del libro era lì davanti a noi in carne e ossa!

Lei si è presentata dicendoci che già pubblicato diversi libri per bambini e si è occupata anche di sceneggiature per il cinema e di documentari per la RAI.

Abbiamo visto insieme dei filmati e poi abbiamo parlato tanto insieme. Lei ci ha chiesto cosa qual è, secondo noi, il messaggio che questa favola vuole trasmetterci e noi, anche se "piccoli" abbiamo risposto che questa ci ha trasmesso il valore dei sogni, l'importanza di avere sempre degli obiettivi da raggiungere anche quando appaiono difficili e irrealizzabili e che ci ha insegnato a non abbattersi soprattutto quando gli altri invece non ci credono e a non curarci di chi ci prende in giro.

Questo evento ha lasciato in noi il ricordo di una giornata speciale...da oggi leggeremo con più entusiasmo!!

Riflessioni delle insegnanti:

L'incontro con l'autrice è stata una delle strategie attraverso cui è stata proposta un'immagine viva e dinamica del libro e speriamo che abbia motivato i bambini, li abbia incuriositi, stimolati al piacere di leggere.

Questo è il nostro obiettivo principale in un'epoca in cui ormai i ragazzi leggono poco e solo per dovere.

Classe II C e III A Scuola Primaria



# In diretta dalla IV A

Anche quest'anno partecipiamo al Premio letteratura ragazzi città di CENTO, lo slogan di quest'anno è:



premia chi scrive  
vince chi legge

Il premio consiste nel giudicare e valutare tre libri scelti da una giuria come finalisti per la sezione letteratura per ragazzi.

I libri sono arrivati lunedì 4 febbraio e abbiamo tempo fino alla fine di Aprile per poterli leggere e valutare. I nostri voti saranno sommati a quelli di tutte le altre classi di scuola primaria che si sono candidate come "giuria popolare" e alla fine scopriremo quale dei tre vincerà.

I libri restano a scuola e arricchiscono la nostra biblioteca di classe.

Ecco i tre libri finalisti:



**LA DANZA DELLE RANE**  
Anna Vivarelli e Guido Quarzo  
Illustrazioni di Silvia Mauri  
Editoriale Scienza



**CHE BRAVO CANE**  
Meg Rosoff  
Ed. Rizzoli



**I CUSCINI MAGICI**  
Evghenios Trivizàs  
Illustrazioni di Noemi Vola  
Ed. Camelozampa

Vi terremo aggiornati sulle nostre decisioni e sull'esito finale del concorso.

## LETTURA, LETTURA, LETTURA ... Dalla BIBLIOTECA di classe

### La Fabbrica di Cioccolato

#### SEI MOTIVI PERCHÉ CONSIGLIAREI QUESTO LIBRO

- DAL LIBRO È STATO TRATTO ANCHE UN FILM
- IO AMO IL CIOCCOLATO COME CHARLIE
- E' BELLO E MOLTO DIVERTENTE
- I FORTUNATI ENTRANO NELLA FABBRICA DI CIOCCOLATO WONKA
- LA FABBRICA È MOLTO GRANDE
- NEL TEMPO LIBERO, LEGGERE, È UN BUON PASTATempo CHE TI RENDE FELICE.

#### GIUDIZIO SUL LIBRO

Mentre leggevo questo libro, nella mia mente lo immaginavo: vedevo le scene, vivevo le avventure ed ero felice.

È veramente un bel libro.

#### Le 10 frasi più belle del libro

- Molto, molto piacere
- Gli unici pasti che potevano permettersi erano pane e margherita a colazione, patate e cavolo a pranzo e zuppa di cavolo a cena.
- La cosa che Charlie desiderava al di là di qualsiasi altra cosa al mondo era il CIOCCOLATO.
- E così Charlie faceva in modo che una tavoletta di cioccolato da pochi soldi gli durasse più di un mese.
- si trattava di questo: nella sua stessa città, addirittura in vista della casa in cui abitava Charlie, c'era, pensate un po' ... un'enorme FABBRICA DI CIOCCOLATO.
- Era la fabbrica Wonka, di proprietà del sig. Willy Wonka, il più grande inventore di dolci e cioccolatini che sia mai esistito.
- Nonno Joe era il più vecchio dei quattro nonni
- Il piccolo Charlie si guardò lentamente attorno, fissando una dopo l'altra, quelle quattro vecchie facce.
- Da un giorno all'altro la gigantesca fabbrica di cioccolato Wonka divenne un deserto silenzioso
- Sapete, mangiare è il suo unico hobby.



#### Lo consiglierei a ...

Questo libro lo consiglierei a chi piace il cioccolato, fiumi e cascate di cioccolato e biglietti / oggetti dorati.  
Ad esempio ... a Greta

#### Curiosità'

Le tavolette di cioccolato Wonka esistono davvero. La [The Willy Wonka Candy Company](#) è infatti un vero marchio di dolci e avviato in seguito all'uscita del film [Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato](#) del 1971. Attualmente è di proprietà della multinazionale Ferrero.

Nelle prime versioni del libro i biglietti d'oro avrebbero dovuto essere sette, non cinque.

Inizialmente la storia sarebbe dovuta finire con Charlie che diventava il proprietario di un gigantesco negozio di cioccolato fuori città.



# ... CARNEVALE: QUANTE ATTIVITÀ?!

## IL CODING

I	n	n	R	N	n	z	N	n	n	N
n	n	N	N	n	N	n	n	N	r	n
n	Q	n	n	M	n	N	n	n	N	N
N	N	n	N	M	m	m	N	n	N	n
n	t	N	M	m	M	M	M	N	e	n
N	N	n	m	Q	q	Q	M	N	n	N
E	n	N	N	O	Q	o	N	n	N	n
N	n	n	N	o	o	O	n	t	n	s
n	Z	N	n	n	O	n	n	N	N	n
N	n	n	z	Z	z	z	Z	n	N	n
n	N	S	s	s	S	s	S	s	n	n
N	n	r	r	t	T	t	R	r	N	I
S	N	I	n	I	i	i	N	i	n	N
n	n	f	N	f	F	F	n	f	N	n
n	N	E	n	e	E	e	n	E	n	N
N	n	o	n	m	M	m	N	O	N	n
T	N	n	N	z	Z	z	n	N	n	N
N	n	N	n	Z	Z	z	N	T	N	F
n	N	Z	N	z	n	Z	n	n	n	N
q	n	N	n	Z	N	z	N	n	e	n

Per scoprire il disegno nascosto bisogna colorare ogni quadrato.

Ogni quadratino è contraddistinto da una lettera maiuscola o minuscola.

Con l'aiuto della legenda va individuato il colore corrispondente e colorato.

Buon divertimento

Ii	Orange
Ff	Purple
Ee	Light Green
Oo	Pink
Mm	Black
Nn	White
Qq	Blue
Rr	Green
Ss	Red
Zz	Dark Blue
Tt	Yellow

Le nostre maschere egizie: carta, cartoncino, colori e tanta fantasia.

Un percorso tra tecnologia, arte e storia



**Dio RA**  
**Copricapo del Faraone**  
**Horus**  
**Cleopatra**  
**Anubi**  
**Tutankhamon**

...  
 Le maschere delle divinità sono state trovate su Pinterest;  
 stampate,  
 colorate a piacere con pastelli e pennarelli,  
 incollate su cartoncino,  
 spruzzate con la lacca

...  
 il nostro **Carnevale Egiziano** è pronto.

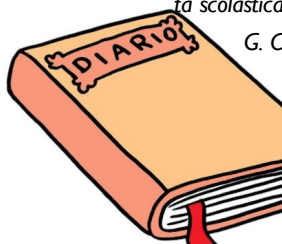
## Caro diario..ti racconto le mie emozioni

Caro diario,

ieri sono andato a letto tardi. Mia madre mi diceva: "Vai a dormire, senno' domani non ti svegli!", ma io non avevo sonno...

Allora sono andato al letto di mia madre che mi ha fatto due-tre coccole e io mi sono addormentato. Questa mattina avevo molto sonno, poi mi sono sciacquato il viso e mi è passato tutto. Ero pronto ad affrontare la giornata scolastica.

G. C.



Caro diario,

oggi ti voglio raccontare un'avventura bruttissima...

L'altro giorno io e i miei genitori dovevamo andare dal dentista ed io non volevo proprio, ma siccome mi costringono sempre a fare ogni cosa, si sono imposti e ci sono dovuto andare.

All'inizio subito mi chiamano... lo che avevo molta paura, sono rimasto seduto.

Allora mamma se ne accorge, mi prende per un braccio e mi trascina...

Strisciando nel corridoio, sento i lamenti delle altre persone... mia madre mi dice che va tutto bene, ma invece no, continuavo ad avere paura...

Arrivati davanti alla porta, l'apri-

mo e...SI'!!! Non c'è il dentista!

Che felicità!!!

Io che ero super-iper felice, ballavo di qua e di là per tutto lo studio!!!

A un tratto sento dei passi: è il dentista che sta arrivando. Apre la porta e mi saluta.

Io mi siedo sulla poltrona e lui con una luce mi comincia a guardare i denti.

Finita la visita, usciamo dallo studio medico e con quale risultato? Che devo portare l'apparecchio!

Vabbè ormai me lo devo tenere, tanto vale che ci faccio l'abitudine!

Allora alla prossima, caro diario.

M. M.

### ARRIVA L'INVERNO



Arrivò l'Inverno, un signore anziano che portava sacchi pieni di neve gelida.

L'inverno annunciò all'autunno che doveva andare via. L'Autunno era triste e non lo accolse bene. Gli iniziò a dire che nessuno lo voleva perché portava un forte e gelido vento, neve e freddo.

L'Inverno rispose che il freddo è un bene per le piante e che lui portava le feste più belle cioè il Natale, l'Epifania, il nuovo anno, il Carnevale. L'Autunno capì che il suo tempo era finito e che doveva andare via ma prima gli raccomandò di non

A. M.

essere troppo rigido. L'Inverno aprì i sacchi e coprì tutto il paese con la neve.

### I COLORI DELL'INVERNO

L'inverno, anche se non sembra, ha molti colori, come per esempio il rosso del tramonto.

L'inverno non è una stagione spoglia e triste, la sera il cielo ha mille sfumature: il rosso, l'arancio, il porpora, il giallo. Poi c'è il verde dei sempreverdi, l'azzurro dei riflessi dell'acqua, il bianco della neve, il nero quando c'è un temporale. E, anche se noi viviamo in città, dobbiamo sempre osservare la natura.

L.T.

### DESCRIVO UN PAESAGGIO INNEVATO

E' inverno e fa freddo: il cielo è coperto da nuvole grigie e pesanti che rendono la luce del sole debole e fioca. Una coltre bianca e candida nasconde ogni cosa, tutto il paesaggio è avvolto in un silenzio incantato.

Una danza di fiocchi di neve continua a scendere soave e lenta.

In lontananza si vedono le cime delle montagne incappucciate di bianco con chiazze rossastre della sterpaglia.

Nel bosco i sempreverdi sono spruzzati di bianco e altri alberi hanno i rami nudi carichi di neve. Tutto intorno c'è pace e tranquillità.

A. M.



# Filastrocche e Poesie della IV B



## IL TRAMONTO

Il tramonto si specchia nel mare  
e lentamente il sole scompare,  
tutto intorno è colorato  
ognuno lo guarda meravigliato.  
Mentre il giorno muore,  
questo spettacolo mi commuove.

Bianca Forlini



## SI GIOCA

Alla ricreazione  
risa, giochi e che confusione!  
Fra tornei e squalificazioni,  
i bambini giocano come aquiloni.  
Se stiamo in giardino,  
giochiamo anche a nascondino.  
Facciamo le corse veloci come il vento  
Questo è il nostro divertimento!

Gabriele Ciaravolo

## ARLECCHINO

Ecco qua Arlecchino  
è molto scherzoso e birichino.  
Piace molto a me  
e forse anche a te!  
Lui è pieno di colori  
che quasi quasi assomigliano a fiori.  
E mentre mangia tanti dolcetti  
fa a tutti gli scherzetti.  
Non preoccuparti, è Carnevale  
E oggi ogni scherzetto VALE!

Rania El Koudia



## ARLECCHINO

E' vestito tutto a pezz  
giallo, verde, blu, rosso rubino,  
vi presento Arlecchino.  
E' simpatico e burlone  
con le frittelle si riempie il pancione.  
Fa scherzetti di qua e di là  
E non dice mai la verità.  
E' molto birichino,  
indovinate un po' chi è?  
Ma è Arlecchino!

Christian Verdaastro

## IL CARNEVALE

Carnevale, Carnevale,  
mascherine colorate,  
Carnevale, Carnevale  
tante frappe già gustate.  
Arlecchino, Arlecchino  
è un po' birichino,  
con gli scherzi che ci fa  
son risate a volontà.  
Mi piace il Carnevale  
come Arlecchino voglio diventare  
a quadri colorato,  
il travestimento è già preparato.

Silvia Simonetti

## SAN VALENTINO

Oggi è San Valentino,  
porgi alla tua amata un bel fiorellino.  
I cioccolatini non devono mancare  
Alla persona che vuoi amare.  
Se un bel mazzo di rose le donerai,  
il suo cuore riceverai.

Giorgia Priori

## LO SCHERZO DI ARLECCHINO



Oggi è Carnevale  
ed ecco Arlecchino  
che cammina pian pianino,  
ha in mente un piano spetta-  
colare:  
Pulcinella spaventare.  
Per spaventare occorre un  
scherzo,  
occorre la panna, una piuma,  
un buon letto;  
sul buon letto far riposare  
Pulcinella  
e iniziare le cose alla chetichel-  
la,

con una piuma farlo svegliare  
e la panna poi spruzzare.  
Pulcinella si alza arrabbiato  
se ne va via tutto spruzzato:  
lavarsi il viso con cura  
questa è ormai la sua premura.  
Arlecchino, tutto contento,  
pensa di essere il re del divertimento,  
va a dire a tutti quanti  
di uno scherzo tra i più brillanti,  
e la vittima è Pulcinella  
che ha fatto una figura poco bella.  
Quando Pulcinella lo viene a sapere  
si infuria e frantuma anche le pere.  
Allora va da lui tutto arrabbiato  
e gli dice di smetterla all'immediato.  
Arlecchino gli spiega: - E' Carnevale!-  
Pulcinella se l'è scordato,  
si scusa con Arlecchino, mortificato.  
Allora vanno a festeggiare  
Questo fantastico Carnevale!

Annarita Mangone

## CARNEVALE

A Carnevale ogni scherzo vale!  
I bambini si divertono a giocare,  
tanti dolcetti da mangiare,  
tante frappe da gustare,  
tanti scherzetti sanno fare.  
Tra carri e mascherine  
giocano e si divertono  
bambini e bambine.

Federica Cotugno

## ARLECCHINO

Arlecchino è birichino  
mangia qualche pasticcino,  
fa dispetti di qua e di là  
e il divertimento arriva già.  
Tanti scherzi sa inventare,  
e tanti giochi lui fa fare.  
La sua maschera è colorata:  
è il campione della risata  
Dice a tutti :  
"Bambine e bambini  
non c'è nulla di male:  
siamo a Carnevale!"

Mattia Buoninfante

## IL CARNEVALE

Tra coriandoli e stelline  
ci son tante mascherine.  
Tante frappe puoi mangiare  
e tanti scherzetti tu puoi fare.  
Tra coriandoli e stelle filanti  
son contenti tutti quanti.  
Nelle strade tanta confusione  
e non ricordi nemmeno il tuo nome!

Ilaria Alessi

## INCONTRO CON L'AUTRICE PAOLA MEROLLI.

Venerdì io e i miei compagni siamo andati in teatro per incontrare l'autrice Paola Merolli che scrive libri per bambini e per adulti.

Noi abbiamo letto in classe un suo libro "Il mistero di Desilucente" che parla di una nave da crociera che non può partire perché il capitano ha perso il suo amuleto portafortuna, "Scacciatepeste" e solo grazie all'astuzia dei suoi figli riuscirà a ritrovare il suo amuleto. Questo libro è di genere giallo perché parla di un mistero da svelare.

Con Paola Merolli abbiamo fatto anche tanti giochi: per esempio lei diceva delle frasi e noi dovevamo fare dei movimenti e chi sbagliava era eliminato. Oppure ci ha fatto vedere dei filmati come la Pantera Rosa. Alla fine noi abbiamo scritto le nostre paure su un foglio. E chissà forse le serviranno per scrivere un altro libro.

Questo incontro mi ha fatto capire che non è impossibile diventare scrittori, basta impegnarsi e metterci tanta fantasia.

Davide Calandrelli

## RECENSIONE DEL LIBRO "Il mistero di Desilucente" di Paola Merolli .

A scuola abbiamo letto un libro, "Il mistero di Desilucente". L'autrice si chiama Paola Merolli. Questo racconto spiega che una nave da crociera, alta come un grattacielo e lunga come un'isola, deve fare il suo primo viaggio, ma il capitano della nave, Nemo, non vuole partire finché non troverà il suo portafortuna Scacciatepeste. Però i suoi due figli Leone e Lumilla, con i loro amici Squinty, il topolino e Sonno, il pellicano riusciranno a superare una serie di sfide per ritrovare Scacciatepeste. Per me il libro è avventuroso e consiglio di leggerlo. L'autrice Paola Merolli è nata a Roma, ha studiato in diversi luoghi, si è laureata ed ora scrive libri per l'infanzia.

Alice Maurizi



## I testi della IV C

### Barbanera e il tesoro



C'era una volta un pirata molto giovane di nome Barbanera. Questo pirata era agile, coraggioso e instancabile.

Un giorno navigando con la sua gigantesca nave sbarcò su una vasta isola piena di vulcani e una fitta vegetazione.

Quando scese dalla nave vide un albero molto grande, con la chioma ricurva, una mappa; era la mappa di un tesoro. Barbanera incuriosito si avvicinò alla mappa per osservarla; la mappa mostrava il percorso, era pieno di pericoli, ma Barbanera sapeva di potercela fare.

Quando calò il sole, Barbanera si mise in cammino lungo un sentiero roccioso. Ad un certo punto da dietro un cespuglio spuntò con un balzo un gigantesco coccodrillo, che sembrava affamato. Barbanera impugnò la spada e con un colpo lo fece fuori, poi proseguì.

Ormai era buio, ma Barbanera sapeva di essere vicino al tesoro.

Ad un tratto però si fermò: un serpente lungo, velenoso e attorcigliato gli bloccava il sentiero. Lui con coraggio afferrò una lunga liana e lo superò. A quel punto lo vide davanti a lui: era il tesoro, monete dappertutto.

Finalmente lo aveva trovato, lo prese e con orgoglio tornò alla nave.

Rebecca Porciello

### Roma ,29 Gennaio 2020

#### Caro diario,



ho una notizia bruttissima.

Sabato sera purtroppo è morto il mio idolo di basket.

Quando ho sentito questa notizia io mi sono sentito molto triste perché lo seguivo sempre e visto che anch'io gioco a basket vorrei tanto che un giorno diventassi forte come lui.

Mi dispiace molto che sia morto, però resterà sempre nel mio cuore.

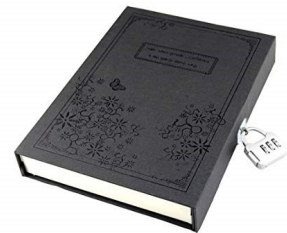
Dieghetto

Diego Ciarli

### Roma 29 Gennaio 2020

#### Caro Diana, (così ho chiamato il mio diario)

L'altro ieri la nostra maestra di italia-



no ci ha raccontato quello che facevano agli Ebrei nella seconda guerra mondiale ed era terribile, sono rimasta molto triste per gli Ebrei e poi nemmeno immaginavo che gli facevano delle così disumane! Io vorrei che questo fatto terribile non fosse mai avvenuto, anzi sono molto arrabbiata con i soldati che portavano via gli Ebrei dalle loro abitazioni, me la dovrei prendere con i nazisti e Hitler, ma poi perché a Hitler è venuta in mente questa cosa? Credo che a questa domanda nessuno saprà mai rispondere, ma proverò a chiederlo alla nostra maestra di italiano. Meglio sempre provarci o no?

Comunque da quando ho saputo che durante la guerra hanno fatto queste cose terribili agli Ebrei sono molto, molto arrabbiata e invece vorrei ringraziare i Russi, i Francesi, gli Inglesi, gli Americani e noi, cioè gli Italiani, perché hanno dato fine alla seconda guerra mondiale, ma credo di aver parlato troppo e credo che

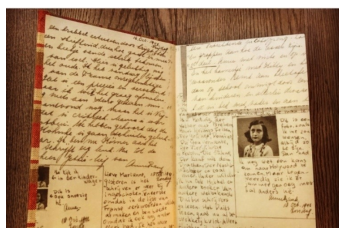


*ho pure spaventata, quindi ti lascio da sola, a presto.*

*Simona  
Simona Angius*

**Roma, 29 Gennaio 2020**

**Caro diario,**



*l'altro ieri era il 27 Gennaio e la maestra ci ha parlato del giorno della memoria e del diario di Anna Frank.*

*All'inizio io pensavo che era una giornata festosa come un po' tutte le feste, non avrei mai pensato che fosse una cosa seria.*

*Ha iniziato con il dirci che dal 1940 al 1945 c'è stata in Italia la seconda guerra mondiale. Poi ci ha detto che due persone una tedesca che si chiamava Hitler e una italiana che si chiamava Mussolini erano alleati e hanno messo in atto leggi contro gli Ebrei. Poi addirittura molti Ebrei sono stati uccisi.*

*Tu ti chiederai come: in dei campi di concentramento tra cui il più famoso era Auschwitz.*

*I soldati dicevano a queste persone che dovevano andare a farsi la doccia, però dalla cipolla invece di uscire l'acqua usciva il gas che li uccideva e poi per nascondere i morti li bruciavano.*

*In quel momento ero sconvolto.*

*Poi ci ha detto che alla fine i Russi il 27 gennaio del 1945 entrarono in un campo di concentramento e hanno liberato gli Ebrei, ma quando*

*sono entrati hanno trovato uno spettacolo disumano.*

*Dopo ci ha parlato di Anna Frank che era costretta a vivere in una soffitta e non si doveva muovere per non essere scoperta.*

*Ci ha detto che è morta con sua sorella in un campo di concentramento, invece il padre è sopravvissuto, ha ritrovato il suo diario che poi ha pubblicato.*

*Da questo ho capito che non devo fare questi errori successi in passato e spero che non li facciano anche gli altri.*

*Valerio  
Valerio Quaresima*



# Il Giorno della Memoria



Adriana e Tatiana Bucci che, da bambine, sono state vittime della follia nazista e hanno vissuto l'inferno di Auschwitz; quando sono state deportate avevano solo 4 e 6 anni.

Di seguito, le insegnanti presenti si sono alternate nella lettura di alcuni brani tratti da libri inerenti la SHOAH:

Se questo è un uomo di Primo Levi, Stelle di cannella di Helga Schneider e Il profumo delle viole di Liliana D'Angelo.

Durante i due incontri, gli alunni hanno potuto esprimere liberamente le proprie idee e riflessioni, alcuni hanno colpito veramente la platea con le loro parole.

Bravi ragazzi...continue così..."Diversamente Uguali" deve essere il vostro slogan, il nostro slogan.

Prof. M. Lamia



## IL GIORNO DEL RICORDO

Le sorelle Bucci erano italiane di Fiume, alla fine della loro disavventura tornarono dalla loro famiglia, dai loro genitori, ma non nella loro casa, non nella loro città, la città di Fiume e tutta l'Istria non era più italiana. Anche qui non ci sono parole per descrivere la violenza e l'orrore subito da questa popolazione.

Dal 2004, il 10 febbraio, in Italia si celebra il Giorno del Ricordo.



Una solennità civile istituita per ricordare i massacri delle foibe e l'esodo istriano-dalmata. Nelle classi della Scuola Secondaria, in modo particolare II e III si è approfondita la giornata con diversi momenti di riflessione.

Prof. M. Lamia





## UN FILM PARTICOLARE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA



In occasione della giornata della Memoria, il 27 gennaio la nostra classe, IB dell'IC Stabilini, insieme ad altre prime medie e quinte elementari, è scesa in teatro per vedere un film intitolato "La stella di Andra e Tati". Questo film parla di due sorelle ebrae, Andra e Tati Bucci, che durante una notte come le altre vengono deportate, con la loro mamma, la nonna, la zia e un cugino, in un campo di concentramento dove viene assegnato loro un numero di riconoscimento. Li incontrano e fanno amicizia con la guardiana dei bambini, la Blockova, che le mette in guardia dai trabocchetti delle guardie tedesche, per salvarle dagli esperimenti ai quali altrimenti sarebbero state sottoposte.

Solo nel 1946 vennero salvate e mandate in Gran Bretagna. Suc-

cessivamente furono ritrovate a Roma dai genitori.

Nel film si alternavano fatti presenti e passati. Durante la parte ambientata nel presente c'era una scolaresca che svolgeva un viaggio ad Auschwitz, dove ascoltava il racconto delle vere Andra e Tati sulle loro esperienze. Dapprima alcuni degli studenti si rifiutano di credere alla storia, poi, man mano che le prove si fanno più evidenti, la verità si mostra loro in tutta la sua chiarezza.

E' stata scelta la data del 27 gennaio perché in questo giorno si cominciò a liberare i prigionieri dei campi di concentramento, e quindi è giusto e doveroso ricordarlo. Subito dopo aver visto il film si è svolto un dibattito durante il quale ognuno di noi ha potuto esprimere le proprie opinioni ed emozioni riguardo al film e alla giornata della Memoria.

Principalmente le emozioni provate da ciascuno di noi erano tristezza, commozione e compassione per le persone deportate nei campi di concentramento, mentre provavamo rabbia verso i nazisti che le maltrattavano. A molti non è piaciuto il fatto che il film fosse un cartone animato, ad altri che mostrasse solo ciò che succedeva ai bambini in un campo di concentramento, ma comunque il significato è arrivato a tutti, suscitando interesse e curiosità, tanto da parlarne nelle settimane successive.

Infine siamo arrivati alla conclusione che la giornata della Memoria serve, e non solo a ricordare, ma è anche un avvertimento alle generazioni presenti e future, affinché non permettano il ripetersi di fatti di tale gravità.

Classe IB - Secondaria di I grado

## BRIVIDI: LA STELLA DI ANDRA E TATI

Questo corto-animato racconta la storia di due bambine sopravvissute al campo di concentramento di Aushwitz, Andra e Tatiana Bucci.

Mentre guardavo questo filmato, in classe, non sono riuscita a dire niente, benché lo avessi già visto in precedenza qualche anno fa, l'unica parola che sono riuscita a pensare è stata "brividi": questa parola può sembrare semplice, scontata o addirittura banale in confronto a quello che avevamo appena visto, ma non è così. Ci ho pensato dopo, ho avuto un bel po' di tempo per pensare, poiché ho voluto dedicare un'ora, l'ora successiva alla visione del filmato, per riflettere, non riuscivo a spiegarmi il perché non volessi parlare, ma semplicemente era così; ancora adesso faccio fatica a scriverne e credo che sia giusto così.

A pensarci non ci sono parole per de-

scrivere quello che è stato e tutt'ora non riesco ancora a capacitarmi del perché sia successo: quanto odio scorresse nel sangue di colui che ha dato inizio a tutto questo, e quanta sofferenza si sia scaraventata senza motivo su coloro che ne subirono le conseguenze.

Noi ragazzi di oggi non riusciremo mai a capire veramente ciò che è successo, eppure appena sentiamo anche solamente pronunciare la parola Olocausto, ci rattristiamo: è proprio questo che vorrei far capire alle persone che oggi si divertono a disegnare o incidere brutti messaggi oppure che seguono lo sbagliato pensiero di Hitler, a queste persone, che considerano questo passato come se fosse tutto uno stupido scherzo, beh, a queste persone vorrei dire che non sono affatto divertenti e che prima di parlare si dovrebbero documentare su ciò che è successo. Perché

la verità è che nelle nostre menti il racconto di quanto vissuto rimarrà e rimarrà per sempre. Se devono proprio seguire un esempio, che seguano quello di Albert Einstein, che quando gli venne brutalmente chiesto di che razza fosse, rispose <<di razza umana>>.

Brivido è tutto questo.

Brivido è svegliarsi la mattina con la paura che nella tua casa possa cadere una bomba da un momento all'altro e succedeva, eccome se succedeva, credetemi.

Ho i brividi per quello che era

Ho i brividi per quello che è

Ho i brividi per quello che potrebbe essere.

Silvia D'Audino 2D

Secondaria di I grado

# «SIAMO TUTTI UGUALMENTE DIVERSI!»



Essere diversi gli uni dagli altri significa che possiamo scegliere come essere. Se siamo tutti uguali non ci distinguiamo, invece se siamo noi stessi, le nostre qualità, il nostro modo di pensare e il nostro modo di essere ci rendono diversi e quindi unici.

La diversità è spesso vista come una cosa brutta: sono considerati «DIVERSI» quelli che hanno la pelle di un altro colore, quelli che professano un'altra religione, quelli che hanno differenti tradizioni. Io penso che la diversità è qualcosa che non dipende da noi: ci sono gli uomini e ci sono le donne, ci sono i musulmani e ci sono gli ebrei, ci sono quelli con la pelle scura e quelli con la pelle chiara.

Queste differenze non devono essere usate per metterci gli uni contro gli altri, e nemmeno per farci del male. Anche se è già capitato che per questi motivi delle persone sono state uccise o delle guerre che sono iniziate.

Dobbiamo rispettare queste differenze e viverle come una ricchezza. «SIAMO TUTTI UGUALMENTE DIVERSI»: siamo persone con colore di pelle diversa, cultura diversa e in comune abbiamo emozioni, sentimenti, sogni, pensieri, cose che non possiamo toccare, ma che ci rendono uguali e speciali nello stesso tempo.

Marta Proietti IA Scuola Secondaria

Questa frase è importante perché pensandoci bene siamo tutti uguali ma in modo diverso. In fondo è un bene che siamo diversi! Pensate che agonia il mondo con tutte persone uguali che la pensano allo stesso modo, perciò è bello avere i propri difetti e avere anche dei pregi.

Ognuno ha la propria personalità, colore della pelle e degli occhi, religione, cultura e nazionalità: nonostante ciò siamo tutti uguali.

Ci sono delle persone che tendono a guardare solo le differenze e non le cose che ci accomunano. Ognuno va amato e rispettato allo stesso modo. Queste discriminazioni sono sempre accadute, ad esempio tanto tempo fa agli ebrei perché erano di un'altra religione e oggi alle persone che scappano dalla guerra e vengono in Italia.

Anche se conosciamo ciò che è successo agli ebrei in passato, continuiamo a fare gli stessi errori (anche se in maniera diversa) come se la storia e il dolore non ci avessero insegnato nulla.

Sofia Ianniello IA Scuola Secondaria





# Le recensioni della III D

## L'amico ritrovato



Il libro che ho letto è intitolato "L'amico ritrovato", è stato scritto dall'autore tedesco Fred Uhlman e pubblicato nel 1971.

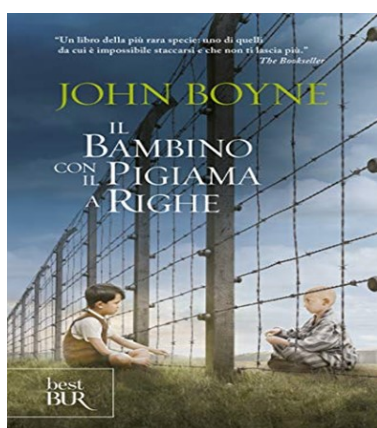
Questo romanzo, ambientato durante il periodo nazista, ha come tema principale l'amicizia tra un ragazzo ebreo di nome Hans, figlio di un medico, e Konradin, un giovane appartenente ad una nobile famiglia tedesca. I due protagonisti frequentano la stessa classe e, nonostante tutte le avversità dovute alle crudeli leggi razziali, la loro amicizia

prevale su tutto. La trama ha un finale molto commovente, ricco di suspense, il linguaggio è semplice e scorrevole ed invoglia il lettore a scoprire il modo in cui si conclude la vicenda. Credo che sia un libro adatto ai ragazzi della mia età che fa capire che tutti noi siamo uguali e non è una religione o una legge a differenziarci. Il racconto, inoltre, fa riflettere sul fatto che non può essere possibile che un valore così semplice e naturale come l'amicizia sia schiacciato dalle ingiustizie e dalla cattiveria umana.

Alessia Cotugno III D

Scuola Secondaria di I grado

## Il Bambino con il Pigiama a Righe



"Il Bambino con il Pigiama a Righe", scritto nel 2006 da John Boyne è un romanzo che tratta il tema dell'Olocausto.

La storia parla di Bruno, figlio di un ufficiale nazista che viene trasferito al campo di concentramento di Auschwitz.

Qui Bruno va spesso in "esplorazione" e così conosce Shmuel, bambino ebreo con cui fa amicizia;

parlando con Shmuel, Bruno inizia a capire che i veri "cattivi" non erano gli ebrei, che lui pensava fossero nemici della Patria, come gli ripeteva il suo maestro, bensì suo padre e i soldati del campo.

Durante tutto il libro l'autore mette in evidenza il punto di vista del bambino, che all'inizio non capisce le intenzioni del padre e

dei soldati, ma che con l'evolversi della trama, inizia a capire la situazione di razzismo e fa di tutto per proteggere il suo amico.

Questo libro mi ha fatto pensare sull'amicizia tra i due bambini e la loro innocenza, con un finale toccante, consiglio questo libro a tutti quelli che vogliono leggere un libro sull'Olocausto, da una prospettiva differente.

Il finale fa venire i brividi e ci invita a riflettere.

Flavio Spoletti III D

## Il diario di Anna Frank



Il libro che ho letto è "Il diario di Anna Frank", pubblicato per la prima volta nel 1947 ad Amsterdam. Il libro fu ritrovato nell'alloggio segreto e fu consegnato al padre, unico superstite della famiglia, dopo la guerra.

Anna Frank è una giovane ragazza di origine ebrea la quale, insieme alla sua famiglia, per sfuggire alle persecuzioni tedesche, si ritrova a

vivere in un alloggio segreto; a loro si unirono anche la famiglia Van Daan e il dottor Dussel.

Anna racconta, nei primi due anni in cui è stata costretta a vivere nell'alloggio segreto, una convivenza difficile perché privata della sua libertà; decide di scrivere quindi un diario in cui racconta le sue giornate, le sue gioie e le sue speranze.

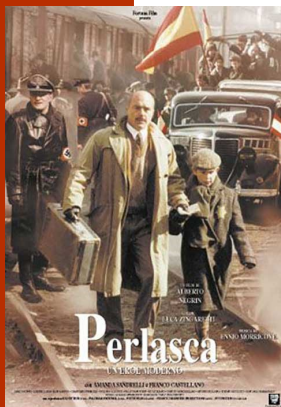
Il 4 agosto del 1944, Anna insieme alla sua famiglia furono scoperti dai tedeschi e condotti al campo di concentramento di Auschwitz. Nel febbraio del 1945 Anna e sua sorella si ammalarono di tifo e morirono a poca distanza l'una dall'altra.

Questo romanzo mi è piaciuto, anche se mi sono rattristato molto perché è una storia vera che descrive in modo drammatico la crudeltà verso i propri simili. Ho provato un forte senso di ingiustizia perché uomini che si consideravano superiori annientavano fisicamente e psicologicamente altri uomini solo perché appartenenti ad un'altra religione. Il diario parla anche però dei desideri e della speranza di tutti quei ragazzi che volevano combattere la cattiveria e l'ingiustizia per costruire un mondo di pace e un mondo migliore. Questo libro lo consiglierei ai miei compagni perché tutti noi ragazzi ci dovremmo rendere conto di quanto siamo fortunati a vivere con serenità la nostra adolescenza senza essere privati del bene più grande che è la libertà.

Davide Colletti III D

Scuola Secondaria di I grado

# Perlasca. Un eroe italiano



Il 27 Gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, la professoressa Emanuela Cotroneo ci ha fatto assistere alla proiezione del film "Perlasca - Un eroe italiano", diretto dal regista Alberto Negrin e tratto dal libro "La banalità del bene" dello scrittore Enrico Deaglio. La pellicola

che le SS infliggono agli ebrei prova a salvarne il più possibile. Giorgio Perlasca è un fascista nazionalista convinto che lascia la casa, la moglie e il lavoro per unirsi all'esercito di Francisco Franco durante la guerra civile spagnola. A seguito di ciò, lo stato spagnolo gli conferisce un attestato di riconoscimento che Perlasca non utilizza per tornare a casa bensì per ingannare i tedeschi. Nel caos di quei giorni, Giorgio Perlasca riesce a farsi passare per il console spagnolo. Riesce, protetto dall'alta carica, a beffare i tedeschi, ad evitare l'incendio del ghetto di Budapest e a strappare ai campi di concentramento un gran numero di ebrei. Incuriosito dal film, mi sono documentato su Giorgio Perlasca. Ho scoperto che rientrato in Italia dopo la guerra non raccontò a nessuno la sua storia, nemmeno alla famiglia perché riteneva di aver fatto il proprio dovere, nulla di più e nulla di meno.



**Giorgio Perlasca.**  
1910-1992

eroe, divulgandone la sua storia di coraggio e solidarietà. Nel 1989, Giorgio Perlasca è stato insignito dallo Stato di Israele del titolo onorifico di "Giusto tra le Nazioni", riconoscimento assegnato ai non ebrei che hanno rischiato la propria vita durante l'Olocausto per salvare gli ebrei dallo sterminio. La vicenda di Perlasca dimostra come ogni uomo può sempre fare delle scelte alternative anche nelle situazioni più tragiche e drammatiche ed opporsi all'odio e alla violenza.

Francesco Dello Iacono 3A  
Scuola Secondaria di I grado

Locandina della fiction in due puntate:

**Giorgio Perlasca: un eroe italiano**



**La banalità del bene di Enrico Deaglio**

narra la storia vera di un commerciante di carni di Padova, che sconvolto dalle atrocità

Negli anni '80, alcune donne ebree da lui salvate, si misero alla ricerca di un diplomatico spagnolo di nome Jorge Perlasca e risalirono al nostro

**Vorrei che la mia storia venisse ricordata dai giovani affinché, sapendo quello che è successo, sappiano anche opporsi a violenze del genere qualora dovessero ripetersi.**

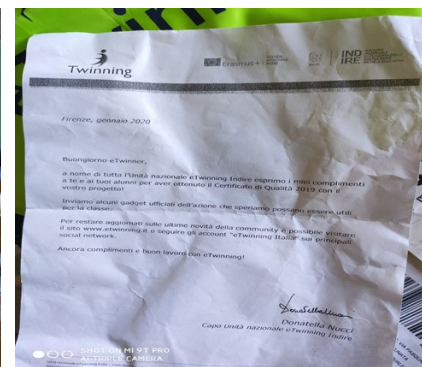
*Giorgio Perlasca*



# E-TWINNING CORNER...



Congratulazioni ai ragazzi delle classi 3C e 3D della Scuola secondaria di primo grado che, dopo aver ottenuto il certificato di qualità europeo per il progetto e-twinning dal titolo "Ed Twinning the time reporter" a cui hanno partecipato nel precedente anno scolastico, hanno recentemente ricevuto anche dei gadgets ufficiali da parte dell'Unità Nazionale E-twinning come riconoscimento per l'ottimo lavoro svolto.



# PROGETTO "CLIL IN ACTION"



Il giorno 31 gennaio noi alunni della 2 C della scuola secondaria di primo grado, nell'ambito del progetto "CLIL in ACTION", abbiamo svolto una lezione in lingua inglese su un argomento che avevamo già trattato in Geografia, cioè Parc Güell e Antonio Gaudi.

Ci siamo recati nell'aula LIM e qui, inizialmente, la professoressa di Inglese ci ha rivolto delle domande e ha cercato di tirar fuori quello che conoscevamo già sull'argomento della lezione. In seguito ci è stato presentato un power point in inglese che ci ha fornito diverse informazioni sulle origini e sulla struttura del parco e, infine, abbiamo visto un video, sempre in lingua, che ci ha dato la possibilità di osservare direttamente il parco e i suoi aspetti più interessanti.

Il lavoro conclusivo di questa attività è stato la progettazione, la realizzazione e la stampa di brochures digitali su Parc Güell. Infatti ci siamo immedesimati in guide turistiche che dovevano selezionare le informazioni principali e ritenute più utili per eventuali turisti in visita al parco.

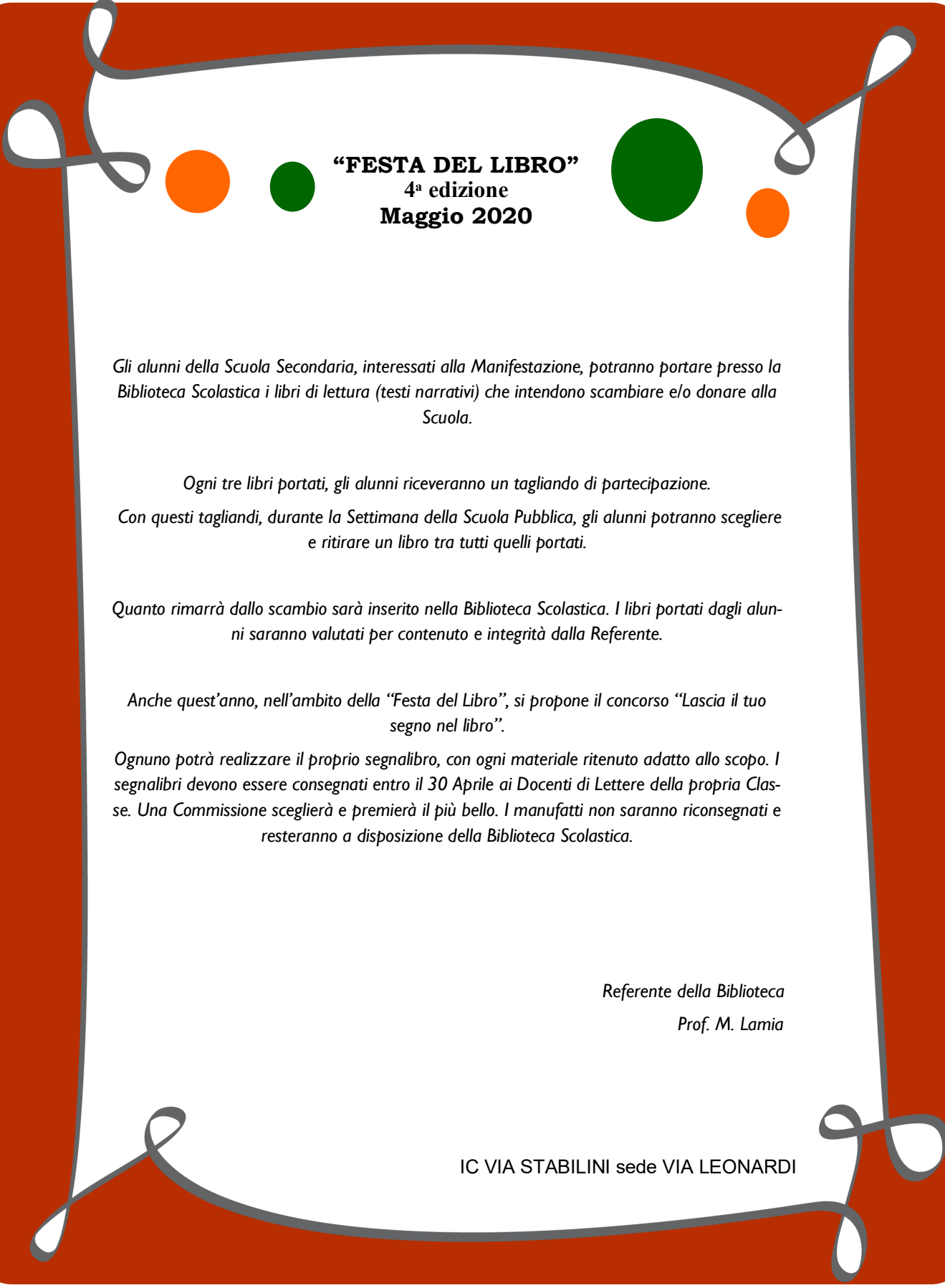
Tutte le nostre brochures sono state prodotte attraverso l'utilizzo di diversi programmi come Word, Power Point o Publisher.

Molte sembravano realizzate da vere guide turistiche per quanto erano belle! Questa è stata un'esperienza molto interessante che ha arricchito sia il nostro lessico della lingua inglese sia il nostro bagaglio culturale poiché abbiamo acquisito informazioni dettagliate su uno dei simboli di Barcellona, patrimonio dell'umanità Unesco.

**Le brochures preparate dalla 2C per il progetto CLIL**

Matteo Tanzi 2C  
Secondaria di I gr.





**“FESTA DEL LIBRO”**  
4<sup>a</sup> edizione  
**Maggio 2020**

*Gli alunni della Scuola Secondaria, interessati alla Manifestazione, potranno portare presso la Biblioteca Scolastica i libri di lettura (testi narrativi) che intendono scambiare e/o donare alla Scuola.*

*Ogni tre libri portati, gli alunni riceveranno un tagliando di partecipazione.*

*Con questi tagliandi, durante la Settimana della Scuola Pubblica, gli alunni potranno scegliere e ritirare un libro tra tutti quelli portati.*

*Quanto rimarrà dallo scambio sarà inserito nella Biblioteca Scolastica. I libri portati dagli alunni saranno valutati per contenuto e integrità dalla Referente.*

*Anche quest'anno, nell'ambito della “Festa del Libro”, si propone il concorso “Lascia il tuo segno nel libro”.*

*Ognuno potrà realizzare il proprio segnalibro, con ogni materiale ritenuto adatto allo scopo. I segnalibri devono essere consegnati entro il 30 Aprile ai Docenti di Lettere della propria Classe. Una Commissione sceglierà e premierà il più bello. I manufatti non saranno riconsegnati e resteranno a disposizione della Biblioteca Scolastica.*

Referente della Biblioteca  
Prof. M. Lamia

IC VIA STABILINI sede VIA LEONARDI

## Scambio di lettere



Quest'anno, le classi seconde della nostra scuola, hanno affrontato nel programma di antologia lo studio di vari generi di testo tra cui il diario e la lettera. Sono stati entrambi molto interessanti, abbiamo appreso che hanno una struttura e delle formule ben precise da rispettare. Il genere letterario che più ci ha affascinato, però, è stato la lettera perché essa ci consente di poter esprimere e comunicare agli altri le nostre emozioni e la nostra fantasia scrivendo su un semplice foglio bianco. Abbiamo svolto varie attività su questo tema e le professoressesse ne hanno approfittato per organizzare un bellissimo scambio di lettere tra le classi seconde, tra le attività fatte questa è stata la più divertente. Per rendere tutto molto realistico la prima cosa da fare è stata realizzare delle piccole cassette della posta, una per ogni classe, queste potevano essere di qualsiasi materiale: cartone, plastica...

Due nostre compagne, Lavinia e Francesca, si sono offerte di realizzare la cassetta della

posta dove imbucare le nostre lettere: hanno utilizzato una scatola delle cialde, rivestita con un cartoncino rosso con l'apertura in basso per poter prendere le lettere, riproducendo l'aspetto di una cassetta reale. Era davvero molto molto bella, verosimile! Ci hanno messo davvero tutta la fantasia e creatività, come delle vere artiste.

Il secondo passo è stato scrivere una lettera di presentazione immaginando di indirizzarla a un anonimo compagno, nella lettera potevamo raccontare tutto ciò che volevamo: quello che ci piace fare, il nostro aspetto fisico, che sport pratichiamo, descrivendoci fisicamente e caratterialmente .... inserendo domande alle quali il destinatario avrebbe risposto con un'ulteriore lettera.

Dopo che ognuno di noi ha scritto una lettera e l'ha imbustata, abbiamo depositato tutte le lettere nella cassetta della nostra classe.

Il 6 Febbraio tutte le seconde si sono radunate in teatro con la propria cassetta postale: in

ogni classe gli studenti, a gruppi da sei, andavano a "pescare" dalle cassette delle altre sezioni le lettere, che poi sarebbero state lette tutte insieme. Quel giorno è stato ricco di allegria perché eravamo entusiasti di stare insieme e quindi accompagnato da un po' di baldoria. Dopo aver preso le lettere, ha avuto inizio il momento più emozionante della giornata: la lettura della lettera per scoprire chi era il mittente. È stato molto bello vedere la diversità di esse, c'è stato chi ha scritto otto pagine, chi tre righe, chi l'ha imbustata, chi no, chi ha fatto poche domande e chi ne ha fatte zero, ce ne erano anche alcune senza il mittente, altre erano difficilmente leggibili! È stato tutto davvero molto emozionante, nell'aria si respirava curiosità, emozione, c'era tanto tanto fermento. I pochi istanti dopo la lettura dei testi sono stati memorabili: eravamo tutti entusiasti all'idea di scoprire chi era il mittente della lettera, tutti quanti vagavano nel teatro in cerca del loro misterioso amico di penna provando a capire se era un volto conosciuto o un completo estraneo. Questo scambio è durato circa un'ora e ci siamo divertiti molto. Il progetto prevedeva anche la risposta alle lettere ricevute, quindi una volta risposto, le professoressesse si sono occupate dello smistamento delle lettere, le hanno portate nelle varie classi, per poi essere lette dai destinatari. È stata un'esperienza insolita, educativa, emozionante, soprattutto perché abbiamo potuto conoscere gli alunni

della "porta a fianco" che hanno condiviso con noi i loro hobby, le loro attività e le loro passioni azioni. Questa è stata davvero una bellissima iniziativa che ci ha permesso di rapportarci con nuovi compagni con il semplice scambio di informazioni. Molti di essi erano i nostri compagni della primaria, quindi questa è stata anche un'occasione per rivederci, scambiare due parole e farci insieme due risate. Abbiamo conosciuto i ragazzi delle altre classe, che prima avevamo visto solo in corridoio e in giro per la scuola. Adesso tutti noi conosciamo qualche piccolo particolare degli alunni delle altre seconde. Abbiamo avuto per la prima volta un "amico di penna", in quanto non siamo più avvezzi ad utilizzare carta e penna ma abituati all'uso di una tastiera virtuale. Impugnare una penna invece di "utilizzare i pollici" potrebbe essere un buon proposito per noi ragazzi di oggi!

*I ragazzi e le ragazze della II C  
Scuola Secondaria I grado*



## SE POTESSI SCRIVERE UNA LETTERA A UN PERSONAGGIO DEL PASSATO...

## ...E SE LUI O LEI TI RISPONDESSE!

Quest'anno abbiamo affrontato nel programma di antologia lo studio della lettera e abbiamo svolto varie attività su questo tema. La cosa, però, più divertente è stata scrivere a un personaggio famoso: alcuni di noi hanno immaginato di comunicare con un personaggio storico "incontrato" quest'anno in storia o in letteratura. È stato divertente, ma che ansia! Cosa scrivi a una persona tanto illustre da segnare un'epoca?! Piano piano, però ci siamo riusciti: abbiamo utilizzato tanta fantasia, tanta curiosità e allo stesso tempo anche formalità, cosa che noi ragazzi di dodici anni difficilmente usiamo, anzi, per meglio dire, non utilizziamo quasi mai. Poi alcuni di noi hanno immaginato di ricevere una possibile risposta!

Questo è quello che siamo riusciti a fare

Classe IIC Secondaria di I grado

Roma, 5/02/2020

**Caro Dante,**

non abbiamo avuto il piacere di condividere lo stesso periodo di vita, ma ho potuto conoscerLa attraverso le sue straordinarie opere. Ho sempre avuto la passione per le poesie ma, con la Commedia, tutto si è intensificato; ho potuto comprendere il bene e il male, mi ha emozionato, ma ho anche sorriso. Non è stato semplice comprendere il suo modo di scrivere, ma sicuramente Lei sa colpire dritto al cuore. Attraverso la Commedia Lei è riuscito a trasmettermi molti insegnamenti come ad esempio che la vita è molto più di quanto possiamo capire; che ognuno di noi è unico; che ogni persona è l'eroe della propria storia anche se in tanti non riescono a cogliere questo fatto... Ma una curiosità mi invade la mente, perché perdeva i sensi durante la Commedia? Quanto mi piacerebbe incontrarLa per ringraziarLa per avermi impreso l'animo.

Grazie di tutto, con stima

Federico Guidotti

Caro Federico, non ho mai avuto il piacere di ricevere una lettera da

un ragazzo della tua età, questo mi lusinga molto. Sono felice che tu abbia colto i significati celati nell'opera, che sia stato inoltre per te un aiuto nel comprendere quanto tutti noi siamo importanti e ciascuno nella propria vita. Non dimenticare mai, mio caro Federico, che la vita a volte risulta dura e complicata, ma se la tratterai con virtù quali lealtà e coraggio la vincerai con fierezza. Spiegarti il motivo per il quale a volte perdevi i sensi mi risulta arduo: in questa mia lettera cerco di trasmetterti coraggio anche se io per primo non l'ho trovato in me, come ben sai mi sono spesso nascosto dietro Virgilio rimanendo vile. Ti prego di non prendere esempio da questo mio comportamento. Ti



auguro buona vita e tanta felicità.

Il tuo Dante

5 febbraio 2020

Cara regina Elisabetta I, sono una ragazza italiana di soli 11 anni che ama molto il suo Paese, e adora anche il mondo anglosassone. Per questo ho pensato di scriverti.

Noi non ci conosciamo personalmente, ma solo attraverso i libri. Quest'anno, come previsto dal programma di II media, abbiamo studiato, con la professoressa di storia, l'Età Elisabetiana; in questa occasione ho avuto modo di conoscerLa meglio.

Sono contenta che Lei sia su tutti i libri, perché questo vuol dire che è stata una "grande" regina, che ha

fatto qualcosa di importante e per questo è passata alla storia.

Lei ha governato in Inghilterra dal 1558, per ben 45 anni. Grazie a Lei, il Suo Paese è diventato una delle più grandi potenze politiche e commerciali. L'agricoltura e l'allevamento si sono sviluppate grazie al sostegno che Lei ha dato alla produzione tessile, in particolare allo sviluppo della lana e tutto questo ha favorito l'aumento delle esportazioni. Ha favorito, inoltre, la nascita delle prime industrie che sfruttarono il ferro e il carbone presente nelle miniere inglesi. Insomma il periodo in cui ha regnato è stato caratterizzato da una forte espansione economica.

Che mi dice di Filippo II di Spagna? È stato il suo grande nemico, vero? L'Inghilterra gli ha sempre fatto gola. Che furbacchione! Ha chiesto pure di sposarLa per mettere le mani sul Suo trono...ma Lei ovviamente non c'è cascata!

È stata dura la battaglia contro la Spagna avvenuta nel 1558 vero? Ma quando uno è forte, è forte: è riuscita a sconfiggere anche l'Invincibile Armata spagnola. Noi donne siamo troppo forti!

Lei, inoltre, ha spinto gli Inglesi verso il protestantesimo, senza però esagerare: non ha perseguitato i cattolici (la Sua sorellastra Maria Tudor, invece, che era cattolica, perseguitò i protestanti e questo non lo trovo giusto), ha fatto tutto con la massima tranquillità, senza istigare nessuno.

Certo che essere stata scomunicata dal papa dopo quello che ha fatto e come lo ha fatto, non deve essere stata una bella cosa, vero?

Eh lo so questo è il rischio che corre chi rende pubblico ciò in cui crede. La professoressa ci ha detto molte altre cose di Lei, come per esempio che ha favorito anche la rinascita della cultura. Beh, forse questo è l'unico motivo per cui non provo molta simpatia per Lei. Scherzo...!! So che Lei amava molto il teatro e che in quel periodo venivano rappresentate le opere di uno dei più grandi autori di scritti teatrali della storia: William Shakespeare. Mi sarebbe piaciuto conoscerlo!



Comunque è stata una “grande” donna e una “grande” regina, per me è davvero un esempio da seguire.

È stato un piacere conoscerLa e scambiare “due parole” con Lei.

La saluto!

Arianna Movarelli

Mia carissima Arianna, sono rimasta veramente estasiata da ciò che mi hai scritto. Ho letto che hai solo 11 anni, quindi suppongo che



frequenti la seconda media...Mi sembra che nel vostro Paese funzioni così, giusto?

Devo dire che, nonostante l'età, sai molte cose su di me e sul periodo in cui ho governato. Se ne avessi l'opportunità, ti fornirei una macchina del tempo per permetterti di tornare al XVI-XVII secolo.

Come ben sai, prima di me ha governato la mia sorellastra Maria con la quale non ho mai avuto contrasti fino a quando è diventata regina, solo allora mi ha considerato una rivale.

Alla sua morte come ben sai nessun vescovo voleva consacrarmi regina perché mi dichiaravo pubblicamente protestante. Ho cercato di fare di tutto per rendere il mio Paese fiorente e potente, ma non sapevo di aver fatto dell'Inghilterra una delle potenze economiche e politiche più importanti al mondo. Ti ringrazio per avermi informato di ciò.

So che l'Italia è un paese prevalentemente cattolico. Io ho sempre protetto la mia religione e pian piano sono riuscita a convertire il mio popolo all'anglicanesimo. Mi chiedevi come mi sono sentita quando il Papa mi ha scomunicato...bhe la cosa non mi ha preoccupata più di tanto perché questo non influì sul mio potere perché il

popolo era ormai a me fedele.

Shakespeare, Shakespeare...il più grande drammaturgo del secolo...e i suoi capolavori...che dire, un vero successo! Ti ringrazio per le parole di stima che hai usato nei miei confronti. Anche per me è stato un piacere conoscerti, ti avrei voluto nella mia corte.

Ti saluto.

Elisabetta I Tudor

5 febbraio 2020

**Caro Carlo V,**

io sono Lavinia Colaluca, frequento la seconda media e ho dodici anni e mezzo, a marzo ne compirò tredici.

Sicuramente non leggerà questa lettera, anche perché non saprei proprio dove spedirla e poi sarebbe sicuramente molto indaffarato! Ma la scrivo lo stesso...chissà! Penso che lei sia stato davvero un grande imperatore e anche molto famoso. Ne sarà sicuramente orgoglioso!

Le scrivo questa lettera perché a scuola abbiamo studiato da poco la sua storia e vorrei farle qualche domanda se a lei non dispiace...

Quindi la prima domanda che mi viene in mente è chiederle se è stato difficile fare l'imperatore.

Visto dall'esterno, sembra una cosa facile però credo che non lo sia stato affatto, almeno per lei, considerando che si trovava a dover controllare molti territori, come l'Europa centrale e l'America meridionale.

Poi vorrei chiederle un'altra cosa: lei e Francesco I siete stati veramente molto nemici? Le faccio questa domanda perché so che vi siete affrontati in tre guerre per ben ventitré anni. Sicuramente deve essere stato molto difficile espandere i suoi domini, con lui che la ostacolava. In più Francesco I è stato un grande “imbroglione” perché ha ingannato l'Italia promettendo di liberarla dagli Spagnoli, ma invece intendeva egli stesso sottometterla al dominio francese. Alla fine dopo la pace Cateau-Cambrésis avete raggiunto un equilibrio, ponendo fine alla lunga catena di guerre.

Lei però, lo ha mai perdonato per quello che ha fatto? So inoltre che il conflitto tra Spagna e Francia è continuato con i vostri figli, è orgoglioso della vittoria di suo figlio Filippo II contro Enrico II?

Sono molto curiosa di sapere cosa ne pensa riguardo queste mie domande. Sarei felice se lei potesse rispondermi. La mia lettera si conclude qui.

Cari saluti.

Lavinia Colaluca

Cara Lavinia Colaluca,

beh sì, sono riuscito a trovare un po' di tempo libero e quindi ho avuto occasione di leggere la tua lettera e devo dire che mi è piaciuta molto.

Grazie per i complimenti che mi hai fatto, io non sono una persona alla quale piace vantarsi, però... sì, sono orgoglioso di me stesso per il fatto che sono molto famoso.

Non mi è assolutamente dispiaciuto che tu mi abbia fatto alcune domande e questa è proprio l'occasione per rispondere a queste tue domande...

Sì, fare l'imperatore non è stato molto semplice, anzi tutto il contrario, è stato molto difficile.

Anche a me, come te, sembrava facile quando vedevo mio padre governare, ma poi quando sono diventato re anche io mi sono reso conto che è molto complicato, soprattutto, come hai detto tu, quando si hanno molti territori da controllare, come nel mio caso.

Sì, devo dire che io e Francesco I possiamo definirci nemici e per me è stato un grande ostacolo quando stavo espandendo i miei domini. Hai ragione, è stato un grande imbroglione!

E non credo di perdonarlo per quello che ha fatto, anche se dopo la pace di Cateau-Cambrésis i nostri figli sono riusciti ad arrivare a un accordo, ma sinceramente non credo che lui avrebbe voluto la pace.

Sì, sono molto orgoglioso che mio figlio abbia vinto contro Enrico II, se lo meritava!

Ehi, mi raccomando, questa cosa deve rimanere solo tra me e te! Ora però



devo andare, purtroppo ho molte cose da sbrigare.

Cari saluti.

Carlo V

# Museo dell'Automobile della Polizia



I ragazzi delle classi III della Scuola Secondaria hanno avuto modo di visitare il museo dell'Automobile della Polizia.

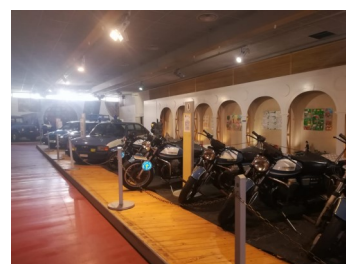
Auto celebri, mitiche "volanti" e moto: dagli anni Trenta a oggi. Un percorso che passa in rassegna i momenti più significativi della società italiana attraverso le auto e le moto della Polizia di Stato esposte in un padiglione dell'ex Fiera di Roma, in Via dell'Arcadia 20.

ospita auto della Polizia di Stato, circa settanta esemplari tra auto, moto, scooter, bici e persino un "gatto delle nevi" che hanno fatto la storia e il costume della Polizia e dell'Italia. Veicoli diventati famosi, come le jeep del dopoguerra o le moto Guzzi della Stradale.

Un'area del museo è dedicata all'esposizione di alcuni cimeli storici, caschi, stivali, berretti, palette, ricetrasmittenti e altre apparecchiature che i poliziotti usavano dagli anni '60 in poi.

Il poliziotto che ha fatto da guida ai nostri ragazzi, oltre a illustrare le auto in mostra e a inserirle perfettamente nel contesto storico in cui erano per le strade del nostro paese, ha toccato temi importanti come l'educazione stradale, gli effetti dell'uso di sostanze stupefacenti e alcol alla guida, cyber bullismo e uso corretto di internet.

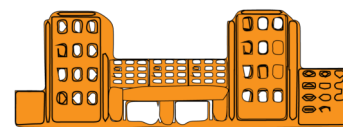
Un'esperienza formativa a 360° per i nostri alunni.



A sinistra: gli alunni delle III salgono sul pullman della Polizia di Stato

I mezzi in mostra presso il Museo dell'Automobile della Polizia

# L'angolo del M.A.C.C.E.



**M.A.C.C.E.**

Movimento Associativo Culturale Cinecittà Est

## Scacco Matto

Il 15 Marzo 2012 il Parlamento Europeo ha approvato, a larga maggioranza, con il voto favorevole di 392 parlamentari appartenenti a tutti i gruppi parlamentare, la Dichiarazione scritta n. 0050/2011 sull'introduzione del programma "Scacchi a scuola" nei sistemi d'istruzione dell'Unione Europea. Il Palamento, in tale Dichiarazione, invita gli Stati Membri a incoraggiare l'introduzione del programma "Scacchi a scuola" nei loro sistemi d'istruzione, in considerazione del fatto "che il gioco degli scacchi è accessibile ai ragazzi di ogni gruppo sociale, può contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e persino la lotta contro diverse dipendenze". Inoltre, la dichiarazione sottolinea che "indipendentemente dall'età dei ragazzi, il gioco degli scacchi può migliorarne la concentrazione, la pazienza e la perseveranza e può svilupparne il senso di creatività, l'intuito e la memoria oltre alle capacità analitiche e decisionali; considerando che gli

scacchi insegnano inoltre determinazione, motivazione e spirito sportivo". Per la realizzazione di tale obiettivo il Parlamento invita la Commissione a garantire un finanziamento adeguato, già a partire dal 2012, e a tenere conto, altresì, dei risultati di qualsiasi studio relativo agli effetti che tale programma ha sullo sviluppo dei ragazzi. Due prestigiose figure nel mondo degli scacchi, il pluricampione del mondo Garry Kasparov, e Silvio Danailov, presidente dell'ECU (European Chess Union), sono stati i promotori dell'iniziativa, svolgendo una intensa attività di sensibilizzazione dei parlamentari, con l'obiettivo di inserire gli scacchi come materia scolastica curricolare e non solo facoltativa, come già accade in molti sistemi educativi scolastici europei. Danailov, dopo l'approvazione della dichiarazione, ha dichiarato: "Questo è un successo storico per il gioco degli scacchi. La data del 15 marzo 2012 passerà alla storia degli scacchi come la data in cui il gioco degli scacchi è salito su di un livello più

elevato di riconoscimento da parte della società non solo come sport ma anche come una parte della formazione nel mondo moderno". Tuttavia, la strada per arrivare al riconoscimento degli scacchi come disciplina scolastica è ancora molto lunga, se si considera che al momento, tra i paesi della comunità europea soltanto la Polonia e la Spagna l'hanno inserito nei programmi ministeriali. Altro paese europeo dove da molti anni gli scacchi vengono insegnati nella scuola primaria è la piccola repubblica d'Armenia. Perché gli scacchi nelle scuole? Perché gli scacchi in famiglia? Perché gli scacchi nella società? Nel prossimo articolo proveremo a dare delle risposte a questi interrogativi. Nel frattempo, ricordiamo che dopo la presentazione e le partite realizzate tra alcune classi della scuola secondaria e primaria, e un Open day, con gioco libero, a cura del MACCE, ieri è stato attivato un corso di scacchi, sotto la guida di un maestro FIDE (Federazione Internazionale degli Scacchi), per studenti ed adulti. Le iscrizioni sono sempre aperte.



## SCACCO MATTO

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2020

VERRA' ATTIVATO IL CORSO DI SCACCHI A CURA MAESTRO F.I.D.E.

ORE 15.15/17.00 - SCUOLA SECONDARIA

ORE 17.00/18.45 - SCUOLA PRIMARIA

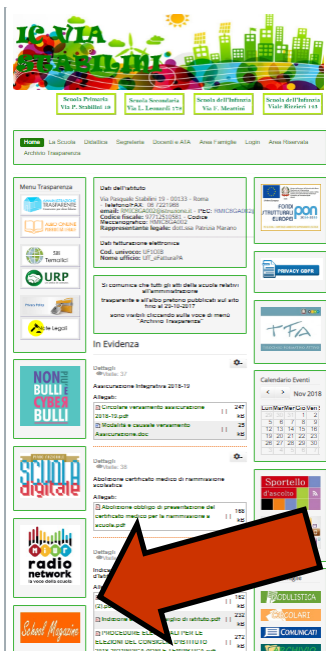
I.c. P. STABILINI - VIA LIBERO LEONARDI, 180

E' NECESSARIO EFFETTUARE ISCRIZIONE PRIMA INIZIO CORSO

INFOMAIL : [macce.presidente@gmail.com](mailto:macce.presidente@gmail.com) - O WAPP : 339.2970.395

Iniziativa svolta in collaborazione con Istituto Comprensivo Pasquale Stabilini





**IC VIA STABILINI**  
 Via P. Stabilini 19 – 00173 Roma  
  
<http://www.icstabilini.edu.it>  
  
 Scrivici a : [giorنالinostabilini@gmail.com](mailto:giorنالinostabilini@gmail.com)

**CI TROVI NELLA HOME PAGE DEL SITO WEB DEL NOSTRO ISTITUTO**  
**CLICCA SUL BANNER** *School Magazine*  
**E POTRAI SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALINO!**